

titolo mostra	DALLA CAMERA OSCURA Il Ghetto di Vilnius
	<i>fotografie di John Batho</i>
luogo	IKONA VENEZIA
inaugurazione	martedì 26 gennaio 2016 ore 18.00
durata	dal 26 gennaio al 3 aprile 2016
orario	dalle ore 11.00 alle ore 19.00 - chiuso il sabato
mostra a cura di	Živa Kraus, IKONA GALLERY

In occasione de “**Il giorno della memoria**”, IKONA GALLERY inaugura martedì 26 gennaio 2016 alle ore 18.00 la mostra

DALLA CAMERA OSCURA il Ghetto di Vilnius

fotografie di John Batho



© John Batho, *Présents & Absents*, 1998



©John Batho, *Ghetto de Vilnius*, 1998

Il Ghetto di Vilnius

Quando nel 1941 Vilnius (Lituania) fu conquistata dai tedeschi, nella città vecchia vennero costruiti due ghetti per contenere la numerosa comunità ebraica residente. Gli abitanti del ghetto più piccolo furono uccisi o deportati già nell'inverno del 1941; il secondo ghetto - più grande - sopravvisse fino al 1943. Il primo settembre di quell'anno i residenti cercarono di ribellarsi all'oppressione nazista; il fallimento di questa ribellione portò alla distruzione dello stesso ghetto. La popolazione ebraica lituana prima della seconda guerra mondiale ammontava a circa 220.000 persone. Durante l'invasione tedesca del giugno 1941, 206.800 ebrei furono uccisi dai nazisti e dai loro collaboratori lituani.

fotografie di John Batho

Da questa gravità indicibile, ecco il lavoro in bianco e nero di John Batho (pioniere della fotografia a colori) da lui realizzato a Vilnius nel 1998 sul luogo del Ghetto.

Le fotografie sono negativi stampati dove il Ghetto è deserto, in stato di reliquia.

Si intravede una carrozzina, le cassette della posta, le tracce della vita come era. Il silenzio, la luce, la luce bianca ci fanno sentire il soffio della gente assente e la luce infinita brilla ancora sul luogo.

Solo la fotografia, tornando alla matrice del negativo, ha potuto materializzare questa luce che John Batho ha visto nel Ghetto di Vilnius.

Con e nella stessa idea di luce, John Batho fotografa in *PRÉSENTS & ABSENTS* (1998) il passaggio delle persone di fronte ad una cabina della camera oscura.

“Le persone sono posizionate di fronte ad una cabina della camera oscura, attrezzata di un vetro grande, coperto dal vapore. I modelli sono passanti, anonimi visitatori del Centro d’Arte Contemporanea della città. Questo dispositivo produce una silhouette, una sagoma, una forma fugace come appena abbozzata.

[...]La precisione della presa di vista, rende tangibile la presenza e la materia sullo schermo di vetro, e tutti i dettagli del velo di vapore.”

Come dice John Batho stesso: “Dietro un vetro annebbiato, le persone posano su un fondo bianco. Le loro sagome si sospendono nel passaggio fra opaco e trasparente. Loro compaiono come convocate dopo un tempo lontano. Le *silhouettes*, per la loro presenza tenuta, a meta cancellata, incarnano una identità alle volte individuale e universale.”

Con questo lavoro magistrale John Batho evoca dall’assenza, la presenza di un segno sempre indelebile nonostante i passaggi della vita.

*

Nel Campo del Ghetto Nuovo è presente dal 25 aprile 1980 “*Il Monumento dell’Olocausto*”, opera dell’artista lituano Arbit Blatas. Sempre dello stesso artista - nel Ghetto veneziano - è presente dal 19 settembre 1993 l’opera “*L’ultimo treno*”.

a cura di **Živa Kraus**

John Batho è nato in Normandia nel 1939.

Dal 1961 si è dedicato alla fotografia ed ha esposto le sue opere in alcuni dei più importanti musei e gallerie del mondo.

Ikona Photo Gallery ha presentato John Batho con una prima mostra a Venezia nel 1983 (“*La couleur et son lieu: Deauville, Venise, Burano*”) e con una mostra antologica (“*John Batho. Il colore e il suo luogo*”) nel 1987 al Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari a Firenze. Presso i Magazzini del Sale, nel 1997, è stata proposta una personale intitolata “*Venezia Vedute*” e, nel 2006, la mostra: “*Plages de couleurs*”.

Ikona Venezia nel 2007 ha presentato nuovamente “*Venezia Vedute*” nella sua sede in Campo del Ghetto Nuovo, e ancora ha dedicato spazio a quest’opera di Batho nell’ultima mostra “*Venezia Immagine* - fotografie di John Batho e Franco Fontana.